



## Notizie dall'Unione Europea

### IL PARLAMENTO EUROPEO RICHIEDE REGOLE PIÙ RIGOROSE PER I CIBI BIOLOGICI

Durante la scorsa plenaria il Parlamento europeo ha adottato con 611 voti favorevoli, 61 contrari e 23 astensioni, una risoluzione che propone una serie di modifiche al regolamento relativo alla produzione e all'etichettatura dei prodotti biologici.

Tra le indicazioni approvate, emergono la definizione di un logo comune a diffusione europea per i cibi biologici, la proibizione di OGM negli alimenti biologici, un sistema di etichettature più chiaro, ispezioni più accurate per determinare l'origine degli alimenti e l'istituzione di un'agenzia europea o di una authority che certifichi i prodotti biologici importati nell'Unione europea.

Diversi emendamenti ampliano l'elenco degli operatori che devono attenersi a queste norme. Così, oltre a quelli che esercitano la produzione primaria, il regolamento si dovrebbe applicare a coloro che si occupano del condizionamento, della trasformazione e della preparazione di alimenti e mangimi, nonché a quelli impegnati nel condizionamento, nel confezionamento, nel magazzinaggio, nell'etichettatura e nella pubblicità di prodotti biologici, ai responsabili del magazzinaggio, trasporto e distribuzione nonché dell'esportazione e importazione da e verso la Comunità.

Con un emendamento, è stato chiesto che gli Stati membri si dotino di un quadro legislativo adeguato, sulla base del principio di precauzione e del principio "chi inquina paga", «al fine di evitare ogni rischio di contaminazione dei prodotti biologici da parte di OGM».

Rif.: <http://europa.eu/geninfo/whatsnew.htm> ; rif.: 20070531STO07248

## Normativa comunitaria

### IMMISSIONE IN COMMERCIO DI SOSTANZE PERICOLOSE

Sono state recentemente emanate due direttive che modificano la direttiva 76/769/CEE, in materia di immissione sul

mercato e di uso di sostanze e preparati pericolosi

La direttiva 2006/122/CE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 12 dicembre 2006, introduce restrizioni all'immissione sul mercato e all'uso dei perfluorotano sulfonati, che sono state riconosciute come sostanze persistenti, bioaccumulative e tossiche per i mammiferi e presentano un potenziale di propagazione a lunga distanza nell'ambiente, soddisfacendo pertanto i criteri per essere qualificati inquinanti organici persistenti. In particolare, se ne vieta l'uso nell'industria della placcatura dei metalli e vengono introdotte restrizioni anche per i prodotti semifiniti e gli articoli contenenti dette sostanze (intendendo tutti i prodotti ed articoli cui siano state deliberatamente aggiunte, tenendo conto del fatto che tali sostanze potrebbero essere state utilizzate solo in parti distinte o nei rivestimenti di determinati prodotti ed articoli, come i tessuti). Il provvedimento impone limitazioni solo in relazione ai nuovi prodotti e non si applica a quelli già in uso, né al mercato dell'usato. Si devono identificare le scorte esistenti di schiume antincendio contenenti le sostanze pericolose citate e ne permette l'uso solo per un periodo limitato. La direttiva prevede infine un'attività di monitoraggio dell'acido perfluorotanoico e dei suoi sali, che si ritiene presentino un profilo di rischio analogo ai perfluorotano sulfonati. Il provvedimento, in vigore dal 27 dicembre 2006, dovrà essere applicato a partire dal 27 giugno 2008.

La direttiva 2006/139/CE della Commissione, del 20 dicembre 2006 introduce alcuni adattamenti della direttiva 76/769/CEE per evitare che le regole in materia di composti dell'arsenico in essa contenute siano in controtendenza con il dettato della normativa comunitaria in materia di biocidi. Inoltre, le norme riguardanti il legno trattato con composti dell'arsenico contenute nel provvedimento citato non operano un'adeguata distinzione tra la prima commercializzazione e la riutilizzazione di tale legno. La direttiva in esame chiarisce tali norme, in particolare quelle relative all'immissione sul mercato dell'usato. La direttiva, in vigore dal 30 dicembre 2006, dovrà essere applicata a partire dal 30 settembre 2008.

Rif.: G.U.C.E. L 372/06; G.U.C.E. L 384 /06, p.

### DEFINIZIONI DI VALORI MOBILIARI E STRUMENTI FINANZIARI

In data 19 marzo 2007 la Commissione ha emanato la direttiva 2007/16/CE, che stabilisce le modalità di esecuzione della direttiva 85/611/CEE, in materia di coordinamento delle disposizioni legislative, regolamentari ed amministrative relative agli organismi d'investimento collettivo in valori mobiliari (OICVM), al fine di garantirne un'applicazione uniforme e di aggiornarne l'interpretazione in relazione alle nuove varietà di strumenti finanziari negoziati apparsi negli ultimi anni sui mercati finanziari. Il provvedimento chiarisce alcuni termini e il funzionamento della procedura di notifica per la distribuzione transfrontaliera degli OICVM, specificando i criteri di base applicabili per valutare se una categoria di strumenti finanziari rientri o meno in una delle varie definizioni.

La direttiva prende in considerazione i fondi chiusi, che costituiscono una categoria di attività finora non esplicitamente considerata ammissibile per un OICVM. Tuttavia le quote di fondi chiusi vengono spesso trattate come valori mobiliari e la loro negoziazione in un mercato regolamentato spesso giustifica tale trattamento. Per questo motivo, viene previsto che si applichino standard minimi di base relativi ai meccanismi di governo societario anche per questo genere di prodotti.

Per quanto concerne la classificazione tra i valori mobiliari degli strumenti finanziari che sono collegati al rendimento di altre attività, la direttiva chiarisce che se il collegamento con il sottostante o con un altro componente dello strumento consiste in un elemento che deve essere considerato come uno strumento incorporato, lo strumento finanziario rientra nella sottocategoria dei valori mobiliari che incorporano un elemento derivato.

Etra l'altro, è stato stabilito che gli strumenti finanziari derivati siano considerati come un'attività finanziaria liquida se soddisfano i criteri stabiliti dalla normativa in materia. Il provvedimento distingue tra strumenti derivati su crediti, che costituiscono strumenti finanziari derivati, e strumenti derivati su indici finanziari, i quali possono variare quanto a composizione o a ponderazione. Con questi ultimi, ogni OICVM deve essere in grado di adempiere ai propri obblighi per



quanto riguarda la liquidità del portafoglio e il calcolo del valore netto del patrimonio.

La direttiva dispone che le tecniche e gli strumenti relativi ai valori mobiliari vengano intesi in modo coerente con gli altri obblighi di un OICVM, si rispettino le regole sulla gestione e sulla diversificazione del rischio, nonché le restrizioni in materia di vendita allo scoperto e di assunzione di prestiti.

La direttiva, in vigore dal 23 marzo 2007, sarà applicabile a partire dal 23 luglio 2008.

Rif.: **G.U.C.E. L 79/07**

## Bandi di gara e appuntamenti

### SETTIMO PROGRAMMA QUADRO DI RICERCA

E' stato pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale dell'Unione europea un avviso in merito a due bandi relativi al programma specifico "Persone" nell'ambito del VII programma quadro di ricerca.

Il primo avviso, con codice identificativo FP7-PEOPLE-2007-5-3-ERA-MORE, riguarda la collaborazione transnazionale tra i membri dell'ERA-MORE; il secondo, con codice identificativo PEOPLE-2007-5-4-NCP, è relativo alla collaborazione

transnazionale tra i Punti di Contatto Nazionali (PCN) riconosciuti dalle competenti autorità nazionali.

Le proposte devono essere presentate entro il 24 agosto 2007.

Il testo dei bandi e il materiale necessario alla presentazione delle domande sono disponibili sul sito web del servizio della Commissione CORDIS, alla pagina <http://cordis.europa.eu/fp7/dc/index.cfm>

Rif.: **G.U.C.E. C 114/07**

### STUDI DI FATTIBILITÀ PER LA PRODUZIONE DI ENERGIA DA BIOMASSE

Il Ministero delle Politiche agricole e forestali ha fatto pubblicare un bando per la presentazione di proposte di studi di fattibilità per la produzione, a partire da biomasse, di energia elettrica e di prodotti energetici volti a sostituire il consumo di materia prima fossile.

Gli studi di fattibilità devono affrontare i seguenti temi:

- a) analisi ed ottimizzazione del processo di raccolta e trasporto delle biomasse;
- b) analisi ed ottimizzazione del processo di trasformazione delle biomasse;
- c) analisi ed ottimizzazione del processo di conversione energetica delle biomasse e della dimensione dei relativi impianti di trasformazione;
- d) analisi ed ottimizzazione dell'intera filiera con particolare riferimento

all'integrazione e alle sinergie locali.

Le proposte devono basarsi sui seguenti elementi:

- 1) illustrazione dello stato dell'arte;
- 2) descrizione dell'innovazione da sviluppare;
- 3) contesto di filiera e flussi di massa ed energia ;
- 4) sintesi e modalità di sviluppo delle analisi e ottimizzazioni di cui ai punti a), b), c), d) ;
- 5) indicazione dei costi presunti e dei benefici attesi
- 6) indicazioni sull'incremento della sostenibilità ambientale ed economica realizzato dall'iniziativa;
- 7) ricadute dell'iniziativa sul mercato food;
- 8) profilo del proponente e degli eventuali altri partner coinvolti.

I soggetti proponenti (imprese singole o associate, associazioni e consorzi, di sviluppo del settore agroindustriale ed agroenergetico, enti locali e loro associazioni, università ed enti di ricerca, studi professionali) potranno ricevere fino a 40 mila euro per la realizzazione dello studio di fattibilità.

Le proposte devono pervenire entro il 23 luglio 2007 all'indirizzo del Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali, Direzione generale dello sviluppo rurale – POSR I, via XX Settembre 20, 00187 ROMA

Rif.: **G.U.R.I. n. 118/07**

#### Unioncamere Emilia-Romagna

Viale Aldo Moro 62 – 40127 Bologna  
Tel. 051 6377045 – Fax 051 6377050  
E.mail: [laura.bertella@rer.camcom.it](mailto:laura.bertella@rer.camcom.it)

#### Eurosportello Ufficiale EIC IT 369

**Camera di Commercio di Ravenna**  
Viale L.C. Farini 14 - 48100 RAVENNA  
Tel. 0544 481443 - Fax 0544 218731  
E.mail: [euroinfo@ra.camcom.it](mailto:euroinfo@ra.camcom.it)

#### C.I.S.E.

**Camera di Commercio di Forlì-Cesena**  
EIC RELAIS  
C.so della Repubblica 5 - 47100 FORLÌ  
Tel. 0543 38213 - Fax 0543 38219  
E.mail: [eurosportello@ciseonweb.it](mailto:eurosportello@ciseonweb.it)



Relais

#### PROMECC

**Camera di Commercio di Modena**  
EIC RELAIS  
Via Ganaceto 134 - 41100 MODENA  
Tel. 059 208270 - Fax 059 218520  
E.mail: [anna.mazzali@mo.camcom.it](mailto:anna.mazzali@mo.camcom.it)

#### Eurosportello

**Camera di Commercio di Parma**  
EIC RELAIS  
Via Verdi 2 - 43100 PARMA  
Tel. 0521 210241 - Fax 0521 282168  
E.mail: [anna.tanzi@pr.camcom.it](mailto:anna.tanzi@pr.camcom.it)

#### I.D.D. Ufficio Internazionalizzazione

**Camera di Commercio di Reggio Emilia**  
EIC RELAIS  
P.zza Vittoria 1 - 42100 REGGIO EMILIA  
Tel. 0522 796236/242 - Fax 0522 796300  
E.mail: [iid@re.camcom.it](mailto:iid@re.camcom.it)

#### Ufficio Internazionalizzazione delle imprese Camera di Commercio di Rimini

EIC RELAIS  
Viale Vespucci 58 - 47900 RIMINI  
Tel. 0541 397607 - Fax 0541 397624  
E.mail: [estero@rn.camcom.it](mailto:estero@rn.camcom.it)

#### Eurosportello

**Camera di Commercio di Bologna**  
P.zza Costituzione 8 - 40128 Bologna  
Tel. 051 6093286 - Fax 051 6093225  
E.mail: [commercio.estero@bo.camcom.it](mailto:commercio.estero@bo.camcom.it)

#### Eurosportello Ferrara

EIC RELAIS  
Via Darsena,79 Ferrara 44100  
Tel. 0532 783813 – Fax 0532 783814  
E.mail: [eurosportello@fe.camcom.it](mailto:eurosportello@fe.camcom.it)